

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto TONZAR MICHELE

in qualità di legale rappresentante della Associazione Circolo Legambiente “Ignazio Zanutto” APS di Monfalcone (GO)_____

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

___Potenziamento della linea Venezia-Trieste. Posti di Movimento e Varianti di Tracciato. PdM San Donà di Piave, PdM Fossalta di Portogruaro, Variante Portogruaro e Variante Isonzo. Progetto di fattibilità tecnico economica

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Le presenti osservazioni riguardano la Variante Isonzo del summenzionato Progetto

- 1) Si osserva che nella documentazione a corredo della richiesta di VIA, non viene previsto alcun intervento sulle pile e sulle spalle dei due ponti ferroviari, successivamente alla demolizione delle travate metalliche e dei relativi impalcati.

___ In maniera analoga non si prevede alcuna operazione di ripristino ambientale sui residui rilevati del corpo stradale all'interno dell'area golenale.

___ Si osserva inoltre che ad una prima disamina della documentazione allegata non risulta siano state valutate eventuali problematiche riguardanti il regolare deflusso delle acque, derivante dalla compresenza delle strutture del nuovo ponte e degli elementi di sostegno dei ponti dismessi e del corpo stradale.

_ Si ritiene che in considerazione delle previsioni di livello idrico della piena trecentennale (TR= 300), di fatto quasi coincidente con la quota dei pulvini, sia molto probabile un ristagno di materiale fluttuato, che aggraverebbe il rischio idrico.

Si ritiene altresì che non si possa considerare alcun tipo di utilizzo delle già menzionate pile, perché si ricadrebbe nella medesima situazione di rischio idrico che ha imposto la realizzazione di un nuovo ponte.

Alla luce di quanto sopra questo Circolo ritiene che sia necessario prevedere la **demolizione delle strutture di sostegno (spalle e pile) dei ponti dismessi, nonché dell'asporto dei materiali costituenti i rilevati del corpo stradale ricadenti nell'area golenale e del successivo ripristino ambientale**, tenendo anche conto del danno paesaggistico che tre ponti uno di seguito all'altro avrebbero sulla percezione del luogo.

- 2) Nella RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA DELLE INTERFERENZE VIARIE E DELLA SICUREZZA a pag 26 viene riportata la pericolosità idraulica, in base al PAI (Tavola 35, 2018). La Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha adottato in data 21 dicembre 2021 il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.lgs n. 152/2006.

Si chiede che il progetto sia adeguato alle NTA del nuovo PGRA.

- 3) Nella RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA DELLE INTERFERENZE VIARIE E DELLA SICUREZZA a pag 32: Ai fini della cantierizzazione stessa, sono state previsti arginature e rilevati provvisori al fine di realizzare all'asciutto le parti d'opera di fondazione e di elevazione in due distinte fasi corrispondenti macroscopicamente alla sinistra e alla destra idraulica.

Dal punto di vista ambientale è fondamentale il mantenimento della continuità fluviale, per permettere la sopravvivenza dell'ittiofauna, in particolare in quanto si sta operando all'interno della Riserva Naturale Regionale Foce Isonzo, che qui trova il confine a nord, ma che si ripercuote poi su tutta l'area protetta fino alla foce e all'area a mare.

Mancano riferimenti all'ambiente ecologico fluviale, ma unicamente alla necessità del cantiere di operare all'asciutto

Per evitare danni all'ittiofauna, nel Decreto 1267/AMB del 08/06/2016 emesso dal Servizio Autorizzazioni Ambientali della Regione Friuli Venezia Giulia per il "Progetto per gli interventi di riqualificazione fluviale del fiume Isonzo all'altezza dell'abitato di Turriaco, finalizzati al ripristino della morfologia originaria mediante l'apertura di nuovi canali, prevedendo il raccordo con la morfologia esistente e le condizioni necessarie per la ripresa della funzionalità idraulica", attualmente in corso

d'opera, sono state deliberate le prescrizioni 8. e 9. qui sotto riportate, **i cui contenuti vanno a nostro avviso recepiti** nel progetto della Variante Isonzo delle RFI:

8. *Le operazioni che interferiscono con il filone attivo, compresa l'eventuale deviazione dello stesso, non devono essere eseguite tra marzo e luglio inclusi, a tutela del periodo riproduttivo di cheppia, barbo, cobice e storione;*

9. *A salvaguardia della fauna ittica, nel caso di asciutte artificiali, di lavori in alveo (compresa la deviazione del corso d'acqua), di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il soggetto esecutore deve preavvisare formalmente l'Ente Tutela Patrimonio Ittico ETPI, con l'anticipo previsto dall'art 4 della LR 19/1971-(All.3)*

4) Nell'analisi dei vincoli ambientali tutelati dal D.Lgs n.42 del 22.01.2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", si prende atto che il progetto coinvolgerà:

— lett b) laghi – lago di Draga

— lett.c) corsi d'acqua - Fiume Isonzo

— lett.f) parchi - Riserva Naturale Regionale: Foce dell'Isonzo

e attraverserà:

— lett.g) boschi e foreste – Formazioni golenali e formazioni dei terrazzi fluviali

— lett.i) zone umide: Foce dell'Isonzo -Isola della Cona

Nel Sistema delle tutele ambientali regionali, si avrà l'attraversamento

— della "Riserva naturale della foce dell'Isonzo" nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP0981)

Legge n. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette",

— del sito Ramsar denominato "Foce Isonzo -Isola della Cona (16A02517)" il cui perimetro corrisponde a quello della Riserva Naturale.

— della Important Bird Area (IBA063) "Foci dell'Isonzo, Isola della Cona e Golfo di Panzano"

Viene quindi riconosciuta la valenza culturale, paesaggistica, ambientale del luogo in cui insiste il progetto incluso in parte nell'ambito della Riserva Naturale Foce Isonzo.

Nel documento PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - RELAZIONE GENERALE, si prendono in considerazione varie matrici (Atmosfera-Rumore-Suolo-Acqua-Indice STAR_ICMi-Indice LIMeco-Acque sotterranee-Biodiversità), per le quali si propone un'ampia e completa serie di analisi in Ante Opera, in Corso d'Opera e in Post Opera.

Si osserva che, per quanto riguarda l'ecologia fluviale, manca del tutto l'analisi dell'ittiofauna

Nel paragrafo 3.5.4.2 Parametri di monitoraggio si afferma infatti che:

Le indagini, ritenute idonee ai fini della valutazione dello stato ecologico delle specie legati ai sistemi ambientali interessati dal progetto, sono le seguenti:

- AV_ Indagine popolamenti ornitici – Uccelli
- MT_ Indagine della fauna mobile terrestre- Mammiferi
- AN_ Indagine Anfibi

Analogamente, i punti di monitoraggio individuati nel PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE Planimetria localizzazione punti di monitoraggio - Isonzo - tav 1/2 e tav 2/2, confermano tale carenza:

— Fau 05 e Veg 02, in destra Isonzo, si trovano su un deposito alluvionale golenale (tra l'altro attualmente in fase di sghiaimento, con l'apertura di un canale che si sovrappone ad essi)

— Fau 06 e Veg 03, situati in sinistra Isonzo, sono pure in area golenale.

Non viene eseguito alcun monitoraggio nell'ambiente acquatico.

La presenza dell'ittiofauna è ricca e di fondamentale importanza per la Riserva Naturale Foce Isonzo: in questo tratto di fiume sono presenti specie di pregio, tra esse quelle inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (la cui tutela richiede la designazione di zona speciale di conservazione): la trota marmorata *Salmo marmoratus*, storione *Accipenser naccarii*, ghiozzo padano *Podogobius panizzae* (sin. *Podogobius bonelli*).

Dell'Allegato V (specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione) figurano la lampreda *Lethenteron zanandreae* (sin. *Lampetra zanandreae*), i vaironi *Leuciscus souffia* (sin. *Telestes souffia*) e *Telestes muticellus*, il temolo *Thymallus thymallus*.

Presenti anche i barbi *Barbus plebejus* e *Barbus balcanicus*, il cobite *Cobitis bilineata*, il Cavedano *Leuciscus cephalus* (sin. *Squalius squalus*), il luccio *Esox lucius*, e le specie diadrome anguilla *Anguilla anguilla* e cheppia *Alosa fallax*.

Provenienti dal bacino balcanico si trovano il siluro *Silurus glanis*, il naso *Chondrostoma nasus*, e il barbo europeo *Barbus barbus*.

In risalita dalla vicina foce compaiono occasionalmente specie eurialine come il branzino *Dicentrarchus labrax*, il cefalo *Mugil cephalus*, il cefalo calamita *Chelon ramada* e la passera *Platicthys flesus*.

Di tutte queste specie è stata accertata la presenza nella ZSC Foce Isonzo, il cui confine si arresta a livello della strada Statale 14, che dista a qualche centinaio di metri dal luogo della realizzazione del nuovo ponte, ma anche nella la Riserva Regionale Foce Isonzo, attraversata dall'intervento in progetto.

La sospensione del cantiere tra il 1° marzo e il 31 luglio, è anche a tutela della riproduzione dell'avifauna.

Molto probabile inoltre che nel sito sia presente la Lontra *Lutra lutra*, inserita nell'allegato IV (specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa), visto che, accertata la sua presenza fino agli anni '50 del secolo scorso, è riapparsa già dal 2011 nel bacino isontino (a Ucea, seguendo l'affluente Idriza, in Slovenia). Recenti studi dell'Università di Udine hanno riscontrato la sua presenza anche nella pianura isontina (Giacomo Stokel, Tesi di Laurea 11 marzo 2021)

Si richiede un approfondimento dell'analisi faunistica inclusi i popolamenti ittici e la realizzazione di opportuni corridoi per il mantenimento della continuità fluviale, che sola può permettere il raggiungimento dei siti riproduttivi di alcune specie, e in generale la loro sopravvivenza.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data Monfalcone, 21.02.2022

Il dichiarante
Michele Tonzar

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. C. Rossi', located in the upper right quadrant of the page.



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

All'Associazione ambientale
Legambiente
Circolo Ignazio Zanutto APS
Presidente Michele Tonzar
monfalcone@legambientefvg.it

OGGETTO: [ID: 7842] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997. Progetto di fattibilità tecnico economica "Potenziamento della Linea Venezia-Trieste. Posti di Movimento e Varianti di Tracciato. PdM San Donà di Piave, PdM Fossalta di Portogruaro, Variante di Portogruaro e Variante Isonzo. Riscontro Vs. nota dell'11/02/2022.

Con riferimento al procedimento in oggetto è pervenuta con posta elettronica dell'11/02/2022, la nota di codesta Associazione ambientale con la quale nel rappresentare che "[...] i termini per la presentazione delle osservazioni del pubblico [...] sono stati anticipati all'11.02.2022 [...]" chiede "[...] una proroga del termine per la presentazione delle osservazioni del pubblico, per consentirci di poter completare l'analisi della documentazione e la presentazione delle osservazioni [...]."

Per quanto sopra, si fa presente che per mero errore del settore informatico, sul portale dello scrivente Ministero è stato riportato un periodo di 60 giorni per la presentazione di osservazioni, mentre, come indicato nella nota di comunicazione pubblicazione documentazione, e procedibilità istanza e responsabile procedimento, prot. MITE-426 del 04/01/2022, per la sussistenza della nomina del Commissario Straordinario, in virtù dell'art. 4, comma 2 del D.L. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. 55/2019, si applica il dimezzamento dei tempi, ai sensi del comma 2, del medesimo articolo 4 e pertanto, i tempi per la presentazione delle osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale sono di 30 giorni.

Infine, per il caso di specie, si comunica che le osservazioni di codesta Associazione ambientale saranno comunque trasmesse alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS per le valutazioni di competenza.

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

ID Utente: 5192

ID Documento: CreSS_05-Set_04-5192_2022-0120

Data stesura: 15/02/2022



Resp.Set: DiGianfrancesco C.

Ufficio: CreSS_05-Set_04

Data: 16/02/2022

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂